



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 3 novembre 2016
Anno XXXIX – Bollettino n. 13
Presidente: Luca Grimoldi
Relatori: Dr. Italo Ferrante – Dr. Giuseppe Milella
Tema: Il Programma "Virgilio"**

IL PROGRAMMA VIRGILIO

Il Distretto 2040, oggi diviso in 2041 e 2042, ha ideato e concretizzato progetti di grande valore, che continuano da anni dimostrando la loro validità ed utilità sociale in maniera inequivocabile, ma che sono poco conosciuti dagli stessi rotariani e quindi non apprezzati come meritano, né "praticati". Uno dei Programmi che merita tutta la nostra attenzione è "Virgilio" di cui si è parlato alla Riunione del 3 Novembre.

Il Presidente Grimoldi ha aperto la serata con il benvenuto ed i saluti e ci ha ricordato che nel 2017 cadrà il 40° Anniversario della prima riunione del Club, per cui sarà inserita nei Bollettini del mese di novembre, a partire da questo Bollettino, in quattro "puntate", una breve storia del R.C. Castellanza redatta a cura dell'amico Libero Ranelli, per rinfrescare la memoria ai più rotarianamente anziani e far conoscere le nostre origini e la loro evoluzione ai più giovani. Dal prossimo gennaio poi saranno "rispolverati" e inviati periodicamente alcuni documenti "d'epoca" relativi ai maggiori eventi e delle "azioni" più eclatanti.

Il Presidente ha poi presentato i due relatori della serata invitati per farci conoscere meglio un Programma importante che tra poco compirà 20 anni: "Virgilio" la cui conoscenza merita di essere approfondita.

Il dr. Italo Ferrante e il dr. Giuseppe Milella fanno parte dei fondatori del Programma. Il dr. Ferrante ha iniziato ricordandoci le origini, quando ancora il Distretto era 2040. L'idea nacque dalla chiacchierata di due manager ormai anziani che ad una riunione rotariana si chiesero come potevano utilizzare a favore degli altri l'enorme bagaglio di esperienze e conoscenze maturate in una vita intera di lavoro ad alto livello in una multinazionale. Virgilio è nato così, cercando di far conoscere alle CCIAA, alle Università, alle Associazioni Industriali che c'erano professionisti seri e validi disposti ad aiutare gratuitamente i "nuovi Imprenditori" che spesso partivano e partono con grandi idee e pochissime conoscenze pratiche. Dopo le naturali diffidenze iniziali (cosa mi costerà il tuo aiuto? perché lo fai? *gratis*?) il progetto ha cominciato a svilupparsi positivamente, attirando rotariani di grande professionalità che si sono dichiarati disponibili per questo programma al punto che i "tutor" hanno sentito il bisogno di riunirsi nella "Associazione Tutori Programma Virgilio". Questa, con pochissimi fondi (la loro filosofia è utilizzare quello che è disponibile spendendo il meno possibile delle quote che offrono i soci stessi) ha messo in piedi, con



il tempo e l'esperienza diretta, un modus operandi validissimo che traccia il percorso da fare per essere davvero utili ai futuri possibili "capitani di industria". Anche da parte dei nuovi industriali si è con il tempo sviluppato un feeling che porta ogni anno intorno a 50 "tutelati" da cui fioriscono almeno 25/30 nuove aziende con solide basi.



Il Dr. Giuseppe Milella, ci ha raccontato che uno dei più grossi problemi è convincere il "potenziale imprenditore" che la sua idea industriale può essere ottima ma deve essere supportata da tanti parametri di cui non conosce neppure l'esistenza. Deve avere conoscenze professionali approfondite in campo legale ed economico finanziario, nella gestione del personale, nella contabilità, nei planning, nel marketing, nella stesura di bilanci, nei

rapporti con gli enti pubblici e così via in una selva di "necessità": perché un'azienda funzioni occorrono tantissime professionalità e "Virgilio" può offrirgli gratuitamente una parte dell'assistenza di cui ha bisogno per decollare.

Come opera? L'Associazione valuta il nuovo imprenditore che ha fatto la richiesta di aiuto e gli assegna un Tutor che prende contatto con lui ed inizia un percorso di conoscenza personale e di valutazione ed approfondimento dell'idea. Si incontrano due volte la settimana, per almeno un paio d'ore, e dopo poco tempo il tutor è già in grado, nella maggior parte dei casi, di dare la sua valutazione sulle possibilità di successo o meno del progetto. Non sempre sono positive, ma in quel caso è meglio saperlo subito che aspettare di fare un "buco". Lo aiuta ad avviare la nuova azienda cercando di evitargli errori, aiutandolo a programmare i passi futuri e il tutoring continua per molti mesi in modo da capire se essa è in grado di conseguire il suo scopo indispensabile: creare utile. Nessuna azienda può sopravvivere se non c'è guadagno e se non c'è è meglio saperlo il più presto possibile. Se va tutto bene, dopo un po', il Tutor non serve più ed è pronto a dedicarsi ad un altro progetto.

Il Dr. Ferrante ed il dr. Milella ci hanno fatto presente che sabato e domenica 11-12 novembre organizzeranno, su richiesta dei loro associati e di tanti curiosi, un Seminario che informi con precisione e correttezza i Tutor ed i possibili futuri Tutor, fornendo guide cartacee che indicano i metodi da utilizzare per svolgere al meglio il compito che si sono assunti e comunque la Segreteria dell'Associazione è sempre a disposizione per supportare i Tutor in caso di necessità.

Ci hanno anche ricordato che ogni Club può avere un "focal point" ossia un socio interessato al programma che tenga i contatti tra l'associazione e gli eventuali rotariani disponibili per questo service, perché nel Rotary non mancano certo le professionalità di altissimo livello.



Rispondendo alle numerose domande dei Soci i Relatori hanno evidenziato che nei quasi vent'anni di operatività sono cambiate tante cose: dal tipo di nuovo imprenditore (dall'entusiasta poco acculturato al plurilaureato convinto di sapere già tutto), alla tecnologia, all'impegno di CCIAA, Università ecc. Ci si adatta alle condizioni presenti! Alla domanda: siete in grado di far fronte ad ogni richiesta? La risposta è stata chiara e semplice: noi non cerchiamo nessuno, offriamo una possibilità, e se ci viene richiesto, un

buon Tutor, tra i rotariani lo troviamo sempre.

Chi volesse saperne di più può entrare nel sito www.programmavirgilio.org.

Il grazie davvero sentito da parte del Presidente è stato la manifestazione del sentimento di tutti noi.

DICIAMOCI LA VERITA'!

Attenzione agli inventori... inventati!

Chi ha inventato gli **occhiali (da vista)**?

Chi ha inventato la **bussola**?

*L'invenzione degli occhiali fu attribuita a **Salvino degli Armati** nel 1684 da Ferdinando Del Migliore, erudito fiorentino, che sostenne che l'inventore degli occhiali fosse stato un suo concittadino morto nel 1317 e che nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Firenze esistesse, a riprova, un monumento, andato negli anni distrutto, che lo ricordava.*

Non è vero!

Nel 1920 lo storico Isidoro Del Lungo, toscano di Montevarchi e socio nazionale dei Lincei, provò che Salvino degli Armati fu un modesto artigiano che non ebbe mai nulla a che fare con la produzione di occhiali.

Ma allora perché Ferdinando Del Migliore si era inventato tutta la storia? Forse (qui però non c'è certezza) per farsi ben volere dal principe di allora Francesco Maria di Toscana e alimentare il campanilismo con Pisa ove si sosteneva invece che l'inventore degli occhiali fosse sul finire del 1200 il pisano Alessandro della Spina.

Ma allora chi ha inventato gli occhiali? Un italiano ... ignoto.

*L'invenzione della **bussola**, si legge in piazza ad Amalfi sul monumento che ricorda l'evento, fu Flavio Gioia, amalfitano.*

Non è vero!

Non solo non fu Flavio Gioia, ma Flavio Gioia non esistette nemmeno. Gli Amalfitani (questo è vero) furono tra i primi a utilizzare strumenti magnetici (già noti in Cina) per navigare nel Mediterraneo. Giglio Gregorio Giraldi, umanista nato a Ferrara, attribuì l'invenzione della bussola a Gioia: tale notizia, mai provata, ebbe grande successo sia nel 1800 che durante il fascismo. A Flavio Gioia vennero dedicate sia la statua in piazza ad Amalfi sia numerose vie di città italiane. Solo di recente la studiosa medievista Chiara Frugoni, pisana, ha definitivamente dimostrato l'inesistenza di Flavio Gioia.

"Diciamoci la verità!"

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

Cari Amici,

il prossimo 13 maggio 2017 il nostro Club raggiungerà un traguardo di tutto rispetto: i suoi primi 40 anni di vita.

Per quanto il riconoscimento formale sia del 1978, senza con questo voler sminuire l'importanza della "charta" costitutiva, riteniamo di dover celebrare la nascita "sostanziale" del Club già nel 2017.

Credo che sia importante, a questo punto della vita del Club, ricordare come furono mossi i primi passi e quali furono le iniziative dell'epoca e via via sviluppatesi nel corso di questi anni, nella ferma convinzione che la memoria di ciò che è stato fatto possa essere di ispirazione per il nostro agire di

oggi, anche al fine di rendere il giusto merito a Coloro che in questi anni hanno profuso i loro sforzi e per ricordare l'opera di Coloro che non sono più tra di noi.

La "ricordanza" gioverà soprattutto a chi, come il sottoscritto, è rotarianamente "giovane" e "il noverar l'etate" del nostro Club riporterà alla mente di Coloro che hanno più anni di vita rotariana molti momenti condivisi con altri Amici nel corso di questi anni.

"You don't know where you're going until you know where you've been", "non sai dove stai andando fino a quando non sai dove sei stato": che la riscoperta del nostro passato ci sia quindi di aiuto e di guida nel nostro cammino di Club, proteso in avanti, nel futuro, ma solidamente radicato nel passato, ispirato alle azioni di tutti Coloro che ci hanno preceduti.

Lascio quindi spazio all'Amico Libero Ranelli, al quale va il nostro più sentito ringraziamento, che, con il Suo impegno determinato e la Sua consueta dedizione alla causa rotariana, in quattro puntate ci ricorderà le tappe essenziali della vita del nostro Club, mentre dal mese di gennaio, mensilmente, ripercorreremo le notizie più significative e ricorderemo alcune iniziative riguardanti il Club, senza pretesa di esaustività e completezza, solamente per ragioni di "spazio editoriale", per cui chiediamo sin da ora venia per le inevitabili omissioni ai nostri "venticinque lettori".

Luca Grimoldi

Il "Rotary Club di Castellanza" (questa la denominazione originaria) è stato costituito ufficialmente nel 1978: la charta, con le firme del presidente e del segretario generale del Rotary International, W. Jack Davis e Harry A. Stewart, porta la data del 21 giugno 1978 e fu consegnata nel corso di una solenne riunione il 15 novembre dello stesso anno.

*In verità l'attività del Club iniziò l'anno prima: a partire dal 13 maggio 1977 allo Chalet dei Platani di Castellanza si erano tenute ogni settimana, la sera del mercoledì, le periodiche riunioni di una trentina di soci fondatori che il dottor **Ermanno Di Bartolomei**, delegato del governatore del 204° Distretto, aveva convinto, sensibilizzandoli agli ideali rotariani, a dar vita ad un nuovo Club.*

L'anno rotariano 1977/1978 è stato quindi il primo anno di vita effettiva del nostro sodalizio che, alla conclusione dell'anno rotariano 2016/2017 completerà un quarantennio di vita.

Il presidente Luca Grimoldi ha manifestato l'intenzione di ricordare la ricorrenza in un'atmosfera da festa di famiglia nel corso di una riunione conviviale nel prossimo mese di maggio, mentre nel giugno del 2018, quando sarà governatore del 2042° Distretto il nostro socio Nicola Guastadisegni, spetterà a Nicoletta Stauder celebrare solennemente il quarantesimo del riconoscimento ufficiale del Club.

In attesa di vivere questi momenti, certamente significativi per il nostro Club, proiettato verso il futuro ma saldamente legato ai valori rotariani, rimasti immutati nel tempo, desidero ricordare il contesto storico, l'atmosfera che caratterizzava il nostro paese quando cominciammo a riunirci.

Come quelli odierni erano momenti difficili e violenti, connotati da tragici eventi: si succedevano quasi quotidianamente manifestazioni di piazza, contestazioni studentesche, scontri nelle strade e nelle università, attentati a dirigenti, magistrati e giornalisti definiti spregiativamente "servi dello Stato".

La nostra charta fu firmata ad Evanston pochi giorni dopo che si erano verificati in Italia due eventi eccezionali, che suscitarono profonda emozione, anche a livello internazionale: l'uccisione dell'onorevole Aldo Moro (9 maggio 1978) e le dimissioni del presidente della Repubblica Giovanni Leone (15 giugno 1978).

Probabilmente la fiducia degli italiani nei confronti delle istituzioni toccò allora il livello più basso.

La successiva elezione, l'8 luglio 1978, di Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica esprime l'esigenza di ritrovare senso di responsabilità e coesione di comportamenti da parte della classe politica.

Negli anni seguenti, nonostante il paese fosse turbato ancora da gravi episodi di malcostume e di violenza (dal "Calcio scommesse" all'assassinio del giornalista Walter Tobagi, dalla tragedia di Ustica alla stage della stazione di Bologna), si avviava una stagione definita dal sociologo Francesco Alberoni del "riflusso", nella quale si avvertiva il bisogno di abbandonare un impegno politico-ideologico dai risvolti pesantemente negativi in termini di lutti, di angosce individuali e collettive e si tornava al "privato".

La marcia dei quarantamila dipendenti della Fiat il 14 ottobre 1980 diede il segnale ai sindacati di un'insofferenza diffusa nei confronti di chi rischiava di minare le basi produttive del paese e spinse tutti gli italiani a riflettere sull'esigenza di abbandonare un appiattente egualitarismo per rivalutare i valori della competenza e della professionalità.

Quegli stessi valori il nostro Club li aveva ribaditi e concretamente praticati nei suoi primi anni di vita. Infatti si era fatto promotore, già nel maggio del 1979, di una serie di incontri di orientamento universitario nelle scuole superiori di Legnano che, nel giugno dell'anno seguente, si sarebbero trasformati nella prima "operazione carriere", che continua tutt'oggi con la formula allora adottata.

*Alla meritoria attività professionale del medico missionario castellanzone, dottor **Silvio Prandoni**, era stata prestata subito particolare attenzione, facendo pervenire sistematicamente all'ospedale di **Wamba**, da lui diretto, contributi ed attrezzature sanitarie e, grazie all'interessamento della Fiat, nel dicembre 1978, anche una autovettura "Campagnola".*

*In quello stesso mese il dottor Prandoni aveva ricevuto la tessera di socio onorario ed era entrato nel nostro Club, di cui tuttora fa parte. In occasione delle festività natalizie del 1979 agli anziani della **casa di riposo** di Castellanza, che alcuni soci andavano mensilmente a trovare, era stato donato un televisore, avviando un proficuo rapporto di solidarietà ed amicizia che, protrattosi fino al 2015, continua ora felicemente con le ospiti della **Mater Orphanorum**. Anche ai giovani del **Rotaract "La Malpensa"**, che avevano curato un'interessante indagine sulla situazione delinquenziale del nostro territorio, il "Castellanza", come Club padrino, si dimostrò particolarmente vicino, donando, nel giugno 1980, la tradizionale campana, con l'invito a continuare una cordiale e duratura collaborazione.*

Ho ricordato queste valide e significative iniziative che, meritoriamente avviate nel primo triennio di vita del nostro Club, continuano a dare buoni risultati.

Unitamente alle molte altre, che seguiranno negli anni successivi, forniscono la prova dell'autentico spirito di servizio, inteso come mezzo di elevazione collettiva, come incoraggiamento al bene e al progresso, come profonda istanza di moralità nella vita privata e pubblica, che anima i soci del nostro sodalizio e li porta ad operare, da convinti rotariani, a favore delle attività volte al bene dell'umanità.

Libero Ranelli